

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI  
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

LX.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

## INDICE

	PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	597
<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>	
MALFATTI, <i>Relatore</i> . . . . .	598
PRESIDENTE . . . . .	598
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Norme integrative alla legge 30 dicembre 1959, n. 1235, relativa all'istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del 1° centenario dell'Unità d'Italia (2722) . . . . .	598
PRESIDENTE . . . . .	598, 601
COLITTO . . . . .	600
GIRAUDO <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i> . . . . .	600, 601
GREPPI . . . . .	599
LAJOLO . . . . .	598, 600, 601
MALFATTI, <i>Relatore</i> . . . . .	598, 600
VILLA GIOVANNI . . . . .	600
<b>Disegno e proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione):</b>	
Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (2343);	
Tozzi CONDIVI: Modifiche all'articolo 11 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. (1820) . . . . .	602
PRESIDENTE . . . . .	602
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	602

La seduta comincia alle 10,25.

VERONESI, *Segretario*, legge il verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

## Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera, accogliendo la richiesta della Commissione Lavori pubblici, ha assegnato i provvedimenti nn. 2721, 301, 2410 e 2422 alla competenza delle Commissioni riunite II (Affari interni) e IX (Lavori pubblici). Faccio presente che, mentre i provvedimenti nn. 2721, 301 e 2410 riguardano effettivamente la disciplina della costruzioni dei campi sportivi per cui si rientra anche nel settore di competenza della IX Commissione, la proposta di legge n. 2422, anche se intitolata « Provvedimenti a favore della gioventù e delle attività sportive e ricreative », non verte su materia di competenza della Commissione Lavori pubblici in quanto propone che in seno alle amministrazioni comunali, provinciali e regionali siano istituiti degli appositi assessorati per la gioventù e per l'attività sportiva e ricreativa.

Pertanto, chiedo alla Commissione di essere autorizzato ad insistere presso la Presidenza della Camera perché la proposta di legge n. 2422 d'iniziativa del deputato Spadazzi sia assegnata alla esclusiva competenza primaria della nostra Commissione Interni.

Comunico, inoltre, che il Presidente della Camera non ha accolto la nostra richiesta per

l'assegnazione, alla competenza primaria della Commissione Interni, della proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei deputati La Malfa e Reale Oronzo: « Inchiesta parlamentare sulla R.A.I. e sui servizi di radioaudizioni, televisione e telediffusione » (1826). Ritengo che la Commissione possa darmi mandato per chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione a Commissioni riunite II (Affari interni) e X (Poste e telecomunicazioni) della predetta proposta di legge d'inchiesta parlamentare.

Se non vi sono osservazioni ritengo che così possa restare stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Inversione dell'ordine del giorno.**

MALFATTI, *Relatore*. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito il disegno di legge: « Norme integrative alla legge 30 dicembre 1959, n. 1235, relativa all'istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del 1° centenario dell'Unità d'Italia » (2722).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Seguito della discussione del disegno di legge: Norme integrative alla legge 30 dicembre 1959, n. 1235, relativa all'istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del 1° centenario dell'Unità d'Italia (2722).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme integrative alla legge 30 dicembre 1959, n. 1235, relativa all'istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del 1° centenario dell'Unità d'Italia » (2722).

Nella precedente seduta venne rinviato il seguito della discussione generale ad oggi, essendo stati chiesti dei chiarimenti al Governo sull'impiego fatto da parte del Comitato « Italia 1961 » dei fondi messi a disposizione dal Governo.

MALFATTI, *Relatore*. Ho già riferito nel merito di questo disegno di legge che autorizza il Comitato nazionale per la celebrazione del 1° centenario dell'Unità d'Italia a contrarre un mutuo fino a tre miliardi di lire. Nella precedente seduta il deputato Lajolo aveva chiesto notizie sulla destinazione dei fondi già stanziati per queste manifestazioni celebrative (ossia otto miliardi e ottocento milioni di lire), in modo da valutare l'opportunità o

meno di autorizzare l'ulteriore stanziamento richiesto.

Mi trovo in grado di dire che il Comitato nazionale composto, come gli onorevoli colleghi sanno, dal prof. Giacinto Bosco, dal senatore Parri, dagli onorevoli Badini Confalonieri e Bardanzellu, approvò il piano finanziario che prevedeva la spesa totale di lire dieci miliardi e 996 milioni, per le varie manifestazioni celebrative. Come già accennato la volta scorsa, poiché gli otto miliardi e ottocento milioni sono stati concessi con scaglionamento nel tempo a quote annuali, il Comitato, per disporre della somma, ha dovuto ricorrere ad operazioni bancarie ed a sostenere gli oneri degli interessi, ammon-tanti a circa 910 milioni di lire. Inoltre, la maggior parte della somma destinata al finanziamento delle manifestazioni per le celebrazioni del Centenario, è stata impiegata per la costruzione degli immobili a Torino: di conseguenza, oggi, il Comitato si trova nella necessità di dover reperire nuovi fondi per potere procedere alle manifestazioni vere e proprie.

Ricordo agli onorevoli componenti la Commissione che, discutendosi proprio in questa sede il disegno di legge con il quale furono stanziati gli 8 miliardi ed 800 milioni, venne unanimemente manifestata (da parte del Relatore Di Giannantonio e dei vari intervenuti nel dibattito) la certezza che la somma destinata fosse assolutamente insufficiente all'importanza della celebrazione. Già allora si riconosceva, prevedendo, quanto oggi è chiaramente detto nella relazione che accompagna questo disegno di legge.

L'esigenza manifestata dal Comitato nazionale, di disporre di ulteriori mezzi, risponde ad un effettivo stato di necessità e ritengo che la Commissione possa procedere all'approvazione del disegno di legge.

LAJOLO. Noi, e parlo per il gruppo del partito comunista, fummo a suo tempo concordi sulla opportunità di celebrare degnamente il primo centenario dell'Unità d'Italia e sulla necessità di stanziare, quindi, un consistente finanziamento. È bene precisare che anche oggi siamo convinti che questo anniversario dell'Unità d'Italia deve essere degnamente celebrato ma vorremmo che le manifestazioni predisposte avessero il carattere che originariamente si era stabilito di dare.

In questo momento, insomma, si sa, sia perché la stampa ne ha parlato, sia attraverso osservazioni che, in merito, sono state fatte a Torino, che i fondi stanziati dal Parla-

mento ed affidati al Comitato « Italia 1961 » non sono stati spesi nella maniera più idonea. Prendiamo, ad esempio, la più importante delle opere realizzate, il Palazzo del Lavoro che, come tutti sanno, avrebbe dovuto successivamente venir utilizzato quale sede dell'Istituto Superiore per la Tecnica Professionale.

Tale opera, pregevolissima senza dubbio, che è costata 6 miliardi di lire (circa i tre quarti, quindi, della somma complessivamente stanziata dal Parlamento per l'intero ciclo delle celebrazioni), a detta dello stesso architetto Nervi, non potrà servire allo scopo per il quale, in definitiva, erano stati stanziati e si sono spesi tanti soldi; non potrà, cioè, essere adibita a sede dell'Istituto Superiore della Tecnica.

Non penso che, in una situazione come la nostra, per cui, ogni qual volta si chiede un aumento di stanziamento di fondi per sopperire alle necessità di una categoria viene risposto che non ci sono i fondi, ci si possa permettere il lusso di spendere tanti soldi in realizzazioni che, praticamente, non tornano in alcun modo di utilità alla città di Torino.

Altra questione è quella della monorotaia. Alcuni membri dello stesso Comitato avevano proposto che questa monorotaia servisse a collegare Moncalieri a Torino in modo, così, da valorizzare non soltanto la Mostra, ma anche per agevolare il trasporto dei cittadini fra il centro della città e Moncalieri. Ciò non è stato realizzato, e l'opera è stata limitata ad un esiguo tratto.

Altro discorso deve essere fatto sull'entità effettiva del finanziamento, che non si limita agli 8 miliardi di lire già erogati ed ai tre miliardi di oggi, ma che comprende, inoltre, tre miliardi di lire per la mostra delle regioni, stanziati dalle regioni stesse con prelievo di tasse sui comuni; tre miliardi di lire messi a disposizione dalla città di Torino; due miliardi di lire che si stanno raccogliendo attraverso sottoscrizioni; altri ancora che si stanno cercando di raccogliere. Praticamente, sembra che si siano superati, in totale, i 20 miliardi di lire! Venti miliardi per una manifestazione che non corrisponde allo spirito ed agli scopi per i quali era nata.

Basterebbe sfogliare l'agenda fatta pubblicare a cura del Comitato nazionale per la celebrazione del 1° centenario dell'Unità d'Italia, e distribuita a migliaia e migliaia di copie, per vedere con quale criterio si stiano spendendo i danari e quali menti elette sono state

scelte per realizzare questo programma di celebrazioni.

Si era pensato, ad esempio, di divulgare opere di scrittori del Risorgimento non ancora pubblicate, in modo da contribuire, positivamente, alla cultura nazionale, e qui, in questa agenda, edita dal Comitato « Italia 1961 », si conclude con un linguaggio veramente molto... moderno, con un omaggio a Costante Girardengo ed a Fausto Coppi, che sono senz'altro due personaggi interessanti ma che non possono, evidentemente, essere collegati a Mazzini ed a Garibaldi. Si parla, altresì della storia della Juventus...

Cito questi particolari che possono sembrare inutili ma che stanno a dimostrare lo spirito degli uomini preposti allo svolgimento delle celebrazioni ed il sistema con il quale si sta andando avanti. Si sa che quando circolano miliardi c'è sempre una corsa di gente « provveduta », provveduta soprattutto ad utilizzare questo danaro pubblico.

L'ulteriore richiesta di stanziamenti che ci viene fatta sta a dimostrare che non si celebra, così come si sta facendo, l'Unità d'Italia, e che i soldi spesi dal Comitato sono stati spesi male. La nostra opposizione vuol sottolineare questa situazione che si è venuta a creare e, proprio perché vogliamo che l'Unità d'Italia sia celebrata degnamente, non possiamo accordare, dati i risultati sinora conseguiti, un ulteriore stanziamento di danaro.

Noi desideriamo che il Comitato, e tutti coloro che sono interessati nella manifestazione, sappiamo che occorrono rivedere i criteri finora eseguiti e che è necessario che le opere destinate ad essere successivamente utilizzate, siano costruite con questa specifica finalità.

Logica conseguenza di questo mio intervento sarebbe una richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge, ma non lo facciamo soltanto perché ci rendiamo conto che in tal modo si bloccherebbero tutte le manifestazioni già programmate. Dichiariamo, comunque, che voteremo contro questo disegno di legge.

In ogni modo preannuncio che il gruppo del partito comunista presenterà su questo problema, una mozione per ottenere esatti chiarimenti nel merito.

GREPPI. Io sono tra quelli che la volta scorsa domandarono dei chiarimenti, in quanto non tutto mi appariva chiaro. Devo riconoscere che le nuove informazioni forniteci dal Relatore, Malfatti, non mi hanno soddisfatto. Si è ritornati ad una vecchia contabilità e non si è dato conto, soprattutto, di come i nuovi stanziamenti saranno spesi in relazione a

quelle che sono state ritenute le esigenze fondamentali della celebrazione del 1° centenario. Devo, altresì, riconoscere che andare a fondo nella nostra indagine o pretendere di più significherebbe impedire la conclusione dei lavori in un tempo utile. Per questa ragione, insoddisfatto da una parte, di fronte alla necessità di concludere dall'altra, dichiaro di astenermi dalla votazione.

MALFATTI, *Relatore*. Prego l'onorevole Lajolo di volersi tranquillizzare circa la somma spesa per la costruzione del Palazzo dell'esposizione internazionale del lavoro, che ammonta non a sei miliardi, bensì, a lire tre miliardi e 682 milioni.

LAJOLO. Onorevole Malfatti, la stampa di Torino ha sempre parlato di sei miliardi di lire.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio*. Evidentemente tale somma si riferisce al valore del palazzo, non al costo.

MALFATTI, *Relatore*. Riguardo alle osservazioni sulla monorotaia, osservo che il fatto che essa arrivi o non a Moncalieri può interessare molto Torino e Moncalieri, ma esula dal quadro delle manifestazioni del centenario.

Relativamente alle critiche o riserve fatte, appare evidente la situazione di bisogno nella quale, attualmente, si trova il Comitato « Italia 1961 ». Noi ci troviamo di fronte a un piano di manifestazioni stabilite dal Comitato nazionale Italia 1961, composto di rappresentanti di tutte le parti politiche. Io sono perfettamente tranquillo sul modo come sono stati spesi i soldi, almeno dal punto di vista dell'onestà; ciò su cui avanzo delle perplessità postume sono i criteri con i quali è stato elaborato il piano stesso: mi riferisco alla Mostra delle regioni ed alle altre iniziative similari. Noi, insomma, dobbiamo sostenere una spesa di otto miliardi e ottocento milioni di lire più un mutuo di lire tre miliardi — per il quale il Governo chiede l'autorizzazione al Parlamento, per un tipo di manifestazione che non esito a definire ottocentesca: analogia con l'esposizione internazionale di Torino del 1911? Mi sembra, comunque, che possa incontrare l'unanime approvazione — in un paese che destina venti miliardi di lire alle ricerche scientifiche, per esempio, — destinarne dieci per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, però in un modo che torni utile alla intera collettività.

COLITTO. Esprimo il mio parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge. Esiste un programma preciso di la-

voro, che è stato approvato dal Comitato nazionale: non c'è dubbio che questo programma deve essere eseguito diventando concreta realtà. Ciò premesso, se il Comitato afferma che i fondi fino ad oggi stanziati non sono sufficienti, è evidente che, pur con tutte le critiche che vogliamo al programma così come è stato prestabilito, non possiamo dir di no ad una richiesta che interessa l'esecuzione di un programma già approvato.

VILLA GIOVANNI. A suo tempo, in questa Commissione, approvammo i criteri generali enunciati per le manifestazioni celebrative in quanto corrispondevano, a nostro avviso, anche a dei principi di effettiva utilità. Ma così non è stato: prendiamo a esempio il palazzo per la Mostra del lavoro. Noi volevamo che questa costruzione rispondesse a delle esigenze di funzionalità, oltre a particolari caratteristiche architettoniche che l'occasione richiedeva; invece, è venuto fuori un « Colosseo » come l'ha definito la stampa di tutta Italia, un'opera cioè che è fine a se stessa. E lo stesso discorso vale per il complesso edilizio della Mostra delle regioni, con il quale intendevamo, almeno in parte, risolvere l'assillante problema della mancanza delle aule scolastiche, problema vivamente sentito a Torino. Invece, l'opera così come è stata realizzata non può certamente soddisfare questa esigenza. Infatti, se non vado errato, il complesso edilizio della Mostra delle regioni doveva essere attuato con costruzioni prefabbricate che, una volta chiuso il ciclo delle manifestazioni, sarebbero state spostate in varie zone del comune di Torino ed adibite ad aule scolastiche. Oggi, chi rimuoverà più questi edifici costruiti con criteri di stabilità permanente e chi li utilizzerà mai data la eccentricità della zona ove sono stati edificati? Come sono stati realizzati questi nostri intendimenti, questa nostra impostazione?

Si sono fatti dei palazzi che non si possono certo sradicare, costruiti come sono con quintali e tonnellate di cemento armato. Sono edifici che non si sa a cosa serviranno. Se si chiede: cosa ne faremo? Nessuno sa rispondere. Queste sono le ragioni che ci portano, oggi, ad opporci alla ulteriore richiesta di nuovi fondi.

Quanto al fatto che noi, a suo tempo, come ha ricordato il Relatore, ritenemmo giusto largheggiare nei finanziamenti, è vero che affermammo che 8 miliardi e 800 milioni non sarebbero stati sufficienti allo scopo e che ne sarebbero occorsi degli altri, ma è altresì vero che la realizzazione delle opere doveva essere improntata non solo a criteri celebra-

tivi ma anche a criteri di utilità, e questo lo dicemmo ben chiaramente.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Il Governo esprime, innanzi tutto, il proprio rincrescimento per il fatto che questo disegno di legge non possa essere approvato all'unanimità, e ciò sarebbe stato coerente con quelle che furono le posizioni dei vari partiti, qui in Commissione, quando si trattò di stanziare la cifra necessaria per una celebrazione che fosse degna del centenario dell'Unità d'Italia.

Ha perfettamente ragione l'onorevole Colitto, e del resto anche il Relatore, nel dire che questo disegno di legge era un provvedimento scontato, in quanto, sia in sede di Commissione affari interni della Camera come nella Commissione affari interni del Senato, era stata già prevista la cifra di integrazione, qui considerata, che, peraltro, non viene chiesta sotto forma di un contributo diretto dello Stato, bensì sotto forma di una garanzia.

In quanto alla cifra globale destinata alle manifestazioni, essa era stata prevista, in un primo tempo, in 20 miliardi e 81 milioni di lire; successivamente, si è arrivati a lire 14 miliardi e 580 milioni che risultano dalla somma degli 8 miliardi e 880 milioni di prima, più i tre miliardi di lire oggetto del presente disegno di legge più, infine, due miliardi e 700 milioni di lire di contributi vari di enti, privati, ecc.

LAJOLO. Ci sono poi i tre miliardi di lire per la mostra delle regioni...

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. No, sono compresi negli 8 miliardi e 800 milioni di lire.

Guardate che 14 miliardi e 580 milioni di lire non sono, poi, una gran cifra, se si pensa che la spesa sopportata dal Governo per l'esposizione del 1911, rapportata ai valori attuali, ammonterebbe a 30 miliardi.

Devo rispondere, poi, che per quanto si attiene alla correttezza del Comitato nell'attuazione dei programmi, abbiamo delle garanzie assolute, in quanto il Comitato stesso, istituito per legge e nominato con decreto del Presidente della Repubblica, ha operato, nel riparto di tutti i contributi, sotto il controllo ed attraverso un decreto del Ministro del tesoro, del Ministro della pubblica istruzione, del Ministro dell'industria e commercio, con la supervisione attenta e scrupolosa dei revisori dei conti.

LAJOLO. Qui non si tratta di correttezza. I soldi sono senz'altro stati spesi, ma spesi male...

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. È una questione di valutazione. Intanto, per quanto riguarda il Palazzo del Lavoro, vi è stato un progetto, a suo tempo esaminato ed approvato, nonché un appalto concesso regolarmente. La scelta di una forma architettonica come quella attuale è stata determinata da due ragioni: essa rispondeva meglio al fine principale ed era altresì la più economica.

In quanto alla destinazione futura di tale opera, io credo che non sia affatto pregiudicata la possibilità di adibirla a sede dell'Istituto superiore tecnico di cui si è parlato. Si è anche pensato di utilizzarla anche per una mostra aeronautica e sono in corso trattative per ospitare, in questo edificio, una esposizione permanente della tecnica.

Per quanto riguarda la mostra delle regioni, si sta esaminando la possibilità di utilizzarne gli edifici quale biblioteca riunita di tutte le facoltà dell'Università di Torino.

LAJOLO. Il meno che si può fare, è dimostrare che le opere già edificate saranno utilizzate. Ma i nostri intendimenti erano ben diversi; eravamo per altre realizzazioni, più concrete e più utili.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. È noto, d'altra parte, come la zona in cui sorge la mostra avesse bisogno di una sistemazione urbanistica. E, quindi, indubbio che con la spesa affrontata si risolve anche questo problema che interessa un importantissimo settore della città di Torino.

Ritengo, quindi, che non possano esservi dubbi sulla necessità di approvare questo disegno di legge, che è essenziale e urgente, per permettere al Comitato di dar corso a tutte le manifestazioni previste per la celebrazione di « Italia 1961 ».

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

#### ART. 1.

Il Comitato nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia, istituito con l'articolo 1 della legge 30 dicembre 1959, n. 1235, è autorizzato a contrarre mutui, per un importo complessivo non superiore a lire 3.000.000.000 ad integrazione delle disponibilità finanziarie occorrenti per il raggiungimento delle sue finalità istitutive.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al suddetto Comitato nazionale mutui fino alla concorrenza di lire 3.000.000.000, da somministrarsi in base ad autorizzazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, garantiti con iscrizione ipotecaria sugli immobili costruiti dal Comitato stesso.

I mutui previsti dal precedente comma sono altresì assistiti dalla garanzia dello Stato.

Tali mutui, per la parte non estinta, all'atto dello scioglimento del Comitato nazionale, saranno trasferiti con gli immobili, giusta quanto disposto con l'articolo 5 della legge 30 dicembre 1959, n. 1235.

(È approvato).

#### ART. 2.

L'assunzione della garanzia statale di cui all'articolo 1 sarà effettuata con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro per il tesoro.

(È approvato).

#### ART. 3.

La dizione « castelli storici del Piemonte », contenuta nell'articolo 7 della legge 30 dicembre 1959, n. 1235, è sostituita dalla seguente: « castelli storici del Piemonte, di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici, e antiche Cattedrali del Piemonte ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (2343) e della proposta di legge di iniziativa del deputato Tozzi Condivi: Modifiche all'articolo 11 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali (1820).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali » (2343) e della proposta di legge di iniziativa del deputato Tozzi Condivi: « Modifiche all'articolo 11 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei

segretari comunali e provinciali » (1820). Il deputato Toros ha chiesto la parola per alcune precisazioni sugli scopi e sull'intendimento con il quale ha proposto l'ordine del giorno, nella precedente seduta, in merito allo stralcio dell'articolo 8 del disegno di legge.

Dato che in Aula si sta discutendo il « Piano verde » invito il deputato Toros a rinviare il proprio intervento alla prossima riunione della Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge ora esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Norme integrative alla legge 30 dicembre 1959, n. 1235, relativa all'istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del 1° centenario dell'Unità d'Italia » (2722):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	15
Voti contrari . . . . .	8
Astenuti . . . . .	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bertinelli, Bisantis, Borin, Colitto, Di Gianantonio, Gagliardi, Gotelli Angela, Greppi, Guidi, Iotti Leonilde, Lajolo, Liberatore, Malfatti, Mattarelli Gino, Pintus, Preziosi Costantino, Russo Spena, Sannicolò, Sciolis, Simonacci, Toros, Veronesi, Vestri, Villa Giovanni, Viviani Luciana.

Si sono astenuti:

Bertinelli e Greppi.

**La seduta termina alle 11,25.**

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO